

IL PUNTO

Timidi segnali, qualche speranza, indicazioni positive che devono essere consolidate e sviluppate. A voler sintetizzare la situazione dell'economia in questi ultimi mesi, e guardando a quelli futuri, più di questo non si può ancora dire. Alla definitiva uscita dalla crisi occorre però crederci e agire di conseguenza.

E' quanto Unionfidi ha fatto e continua a fare. In questi mesi abbiamo lavorato duramente per mantenere fede al nostro impegno: fornire sempre più servizi e assistenza alle nostre imprese associate. Più in generale il nostro lavoro ha avuto come obiettivo quello di fornire tutti gli strumenti possibili per sostenere l'economia in un momento critico come quello attuale.

Abbiamo quindi agito su più fronti, oltre al rilascio delle garanzie che costituisce il nostro "core business", che in questi primi mesi dell'anno ha significato nostri interventi per 57 milioni di euro, a fronte di 123 milioni di euro di finanziamenti erogati ai nostri soci. Basti pensare al nostro impegno in Unionetica, l'associazione temporanea di impresa con Banca Etica che fino al 2013 erogherà contributi per iniziative rivolte all'inserimento lavorativo di soggetti particolarmente svantaggiati: sono in fase di definizione i bandi relativi alle risorse, la cui apertura è prevista nel mese di aprile. Più in generale, poi, è opportuno ricordare il lavoro di capogruppo svolto da Unionfidi nell'ambito di All.Gar, l'Alleanza di Garanzia che comprende i più importanti confidi italiani. Si tratta di un'iniziativa che ha lo scopo di accrescere il livello di controgaranzie di cui le piccole e medie imprese italiane possono beneficiare e che ha ricevuto la rinnovata fiducia del Fondo Europeo degli Investimenti. Dall'inizio del programma sono stati erogati 118 milioni di euro di garanzie controgarantite, con evidenti benefici per le PMI assistite, anche in termini di pricing applicato. L'azione di Unionfidi, d'altra parte, è stata caratterizzata anche da un respiro "internazionale". La nostra cooperativa, infatti, è stata scelta dall'Unido, l'agenzia dell'ONU per lo sviluppo industriale, nell'ambito di uno specifico Progetto di collaborazione tra distretti produttivi di Italia ed India, quale modello di Confidi per essere studiato ed analizzato nell'ottica di una sua "esportazione", con le dovute personalizzazioni legate al contesto, nella realtà Indiana. Da ultimo, tra gli elementi che mi preme sottolineare, segnalo che la nostra domanda di trasformazione in Intermediario vigilato, presentata a

novembre 2009, è al momento in fase di istruttoria da parte di Banca d'Italia. Confidiamo di ricevere il via libera dall'Istituto entro la fine dell'estate.

Certo, le difficoltà – anche per noi -, non sono state tutte del tutto superate. Molto rimane ancora da fare. Ma sono certo che la strada di crescita ed espansione che Unionfidi ha intrapreso, è quella giusta. Soprattutto pensando, come è doveroso, ai nostri imprenditori che ci hanno scelto come partner per le loro imprese.

Il Presidente

Avv. Pietro Mulatero